DA MAGGIO 2018
A NOVEMBRE 2019
ABBIAMO ACCANTONATO
276.6878,85 €

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

MARZO E APRILE 2020

MOVIMENTO 5 STELLE
ILBLOGDELLESTELLE.IT
MOLISE

Emergenza coronavirus

PROPOSTE E SOLUZIONI PER SANITÀ ED ECONOMIA:
il nostro impegno a tutela dei molisani mentre c'è chi pensa ai giochi politici

**PROPORRE, DENUNCIARE, INFORMARE.
È UN DOVERE, SEMPRE.**

Anche il Molise sta affrontando uno dei momenti più difficili della storia. Un momento che impone condivisione, trasparenza, concretezza, gli stessi valori che guidano da sempre la nostra azione all'interno delle istituzioni. Con questo spirito, senza modificare l'essenza della nostra attività, anche noi siamo al lavoro per fronteggiare l'emergenza. In queste settimane abbiamo presentato proposte per tutelare e sostenere i molisani, abbiamo denunciato storture e inefficienze solo per contribuire a migliorare la gestione delle difficoltà e vi abbiamo raccontato tutto, anche più del solito. Lo abbiamo fatto tenendo nel cuore e nella mente quanti hanno perso un familiare, quanti lavorano giorno e notte in una corsia d'ospedale o in tanti altri settori. E lo abbiamo fatto perché chi ricopre incarichi istituzionali ha il dovere, anche morale, di guidare i cittadini amministrati, di illuminare loro il cammino soprattutto quando intorno è buio. Ora che laggiù in fondo si vede la luce, sappiamo che ci aspettano giorni difficili, sappiamo che tante cose non torneranno mai com'erano o che comunque ci vorrà tempo, ma vi assicuriamo che qualcosa non cambierà mai: il rispetto per ogni singolo cittadino molisano, l'amore per la nostra terra e la volontà di lavorare ogni giorno per il bene comune.

DONATI 2 VENTILATORI POLMONARI

LE NOSTRE PROPOSTE

TUTTI GLI AIUTI DAL GOVERNO

TOMA AZZERA LA GIUNTA

IN QUESTO NUMERO

- Abbiamo donato due ventilatori polmonari all'Asrem
- Le nostre proposte a tutela di famiglie e imprese
- Surroga abolita, risparmiati circa 800.000 euro all'anno per i molisani
- Toma azzera (di nuovo) la Giunta. Ennesimo schiaffo in faccia ai molisani
- Tremila aziende in attesa della Cassa integrazione in deroga
- Ci nega informazioni sui tavoli Covid: la "democrazia" secondo Toma
- Legge di stabilità insufficiente, deluse le aspettative dei molisani
- Comunità Montane, il centrodestra si smentisce e volta le spalle ai sindaci
- Cig in deroga, la Regione lascia al palo migliaia di lavoratori
- Rivediamo il Piano d'azione per l'emergenza Covid, puntando sulla sanità pubblica
- Cinque proposte per limitare il contagio
- Carenza medici, in Molise troppi bandi aperti e mai conclusi
- Ospedale di Venafro inadeguato a gestire pazienti Covid-19
- Trasporti, tutelare lavoratori delle zone industriali di Termoli e Val di Sangro
- Cardarelli e percorsi Covid. Difficile il ripristino post emergenza
- Tutela balneatori, dal Governo arriva la soluzione
- Internet veloce per garantire lavoro, istruzione e informazione
- Dal Governo nazionale: tutti i numeri del sostegno a famiglie, lavoratori e imprese

SANITÀ

Abbiamo donato due ventilatori polmonari all'Asrem

Per contribuire al contenimento e al contrasto del coronavirus in Molise, **nel mese di marzo abbiamo donato due ventilatori polmonari mobili all'Asrem**. In un momento di difficoltà per l'intera comunità e l'intero Paese, ci è sembrato doveroso sostenere a modo nostro l'Azienda sanitaria regionale e tutti gli operatori in prima linea contro questo nemico tanto invisibile quanto pericoloso. La donazione è frutto di una parte dei soldi accantonati dai nostri portavoce in Consiglio regionale grazie al taglio dei propri stipendi. Un'iniziativa pensata come **dono dell'intera comunità del MoVimento 5 Stelle Molise**: attivisti ed eletti. Tecnicamente i due dispositivi sono **ventilatori polmonari pneumatici per la ventilazione non invasiva di pazienti adulti e pediatrici**. I ventilatori garantiscono alle ambulanze la possibilità di intubare immediatamente giovani e anziani che dovessero accusare difficoltà respiratorie. Prima di fare questa scelta ci siamo confrontati con gli operatori e con i dirigenti Asrem per comprendere i loro (e i vostri) reali bisogni. Dopo aver parlato con gli addetti ai lavori, abbiamo maturato la convinzione che **i ventilatori sono utilissimi non solo ora, ma lo saranno anche una volta che il coronavirus sarà definitivamente sconfitto**. Tuttavia, in piena fase emergenziale abbiamo ritenuto fondamentale attivarci subito fornendo risposte concrete e immediate, motivo per cui abbiamo optato per questi dispositivi e non per altri, il cui acquisto avrebbe richiesto oltre un mese di attesa. Il Sistema Sanitario Nazionale sta rispondendo colpo su colpo all'emergenza Coronavirus, ma ci sono delle carenze oggettive dovute ad anni di tagli alla sanità pubblica.
Detto questo, saremo sempre a disposizione dell'Asrem qualora ve ne fosse bisogno, perché la tutela della salute pubblica va sempre supportata e garantita, soprattutto in periodi difficili come questo. Ringraziamo anche tutte le aziende private che hanno voluto contribuire allo stesso modo alla causa. Con questo gesto abbiamo ribadito la nostra vicinanza ai cittadini e agli operatori sanitari. L'unione fa la forza, lo stiamo e lo state dimostrando.

ECONOMIA

Le nostre proposte a tutela di famiglie e imprese

Per affrontare la crisi economica, legata a doppio filo all'emergenza sanitaria, servono misure urgenti ed efficaci. Abbiamo concentrato i nostri sforzi per individuare gli strumenti più opportuni e li abbiamo presentati in Consiglio regionale, durante la discussione sulla legge di Stabilità. Alcune delle nostre azioni sono state accolte, in tutto o in parte, ma la maggior parte delle nostre proposte sono state rigettate dalla maggioranza, ancora arroccata sulla tutela di alcuni privilegi. **Non hanno infatti accettato di ridurre gli stipendi di consiglieri regionali e membri della Giunta**. Le somme ottenute da questo "contributo di solidarietà" sarebbero state devolute alle strutture sanitarie, impegnate in prima linea per arginare l'emergenza, ma anche a chi, in un momento di recessione economica, non sa come andare avanti. Sarebbe stato un gesto doveroso, secondo noi, ma la maggioranza non la pensava così evidentemente.
Vediamo insieme gli altri strumenti che abbiamo proposto, individuando anche le coperture finanziarie.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Tra le buone notizie c'è l'istituzione di un **Fondo Rotativo per la spesa corrente**, da alimentare con risorse regionali, nazionali e comunitarie al fine di consentire l'accesso al credito alle imprese per un pieno rilancio produttivo. Credito da restituire a tasso zero in dieci anni. A questo volevamo però aggiungere un **Fondo di Garanzia Regionale per le operazioni sul capitale circolante** (es. consolidamento di posizioni debitorie, acquisto di scorte, rifinanziamento del debito). Proposta bocciata, come quella che prevedeva l'**erogazione di prestiti a tasso zero** tramite intermediari finanziari convenzionati con FinMolise. Per

quest'obiettivo si potevano seguire due direttrici: riconoscere un privilegio ai soggetti non bancabili e garantire modalità di rimborso agevolate e a lunga scadenza. Sarebbe stato necessario anche **ampliare lo statuto di FinMolise per consentire l'accesso alle misure anche agli imprenditori agricoli e agli allevatori**. Ci sarebbe piaciuto creare un Voucher Made in Molise, per il sostegno alle produzioni agroalimentari locali. Se Toma e i suoi l'avessero accolto, sarebbe stato ossigeno puro per le imprese che intendessero rifornirsi di materie prime molisane.

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Con rammarico, prendiamo atto che **la maggioranza ha bocciato tutte le nostre proposte in termini di decontribuzione**. Cosa proponevamo? Che ai soggetti passivi del pagamento **Irap** andasse **sospesa la corresponsione dell'intera aliquota regionale**. Auspicavamo uno slittamento, almeno fino a settembre, per il pagamento del **bollo auto** e la **sospensione degli accertamenti e del pagamento delle sanzioni sulle caldaie**. E ancora, un **sostegno alle spese fisse - affitto e utenze - degli esercizi commerciali** e delle botteghe artigiane. I Comuni avrebbero potuto adottare provvedimenti come la **riduzione dell'aliquota Imu** in favore dei proprietari di locali commerciali che avessero accettato di ridurre i canoni di affitto nel periodo di chiusura. Sempre i Comuni potevano rimborsare una quota delle utenze maturate nei mesi interessati dall'emergenza, mentre la Regione poteva impegnarsi a rimborsare parte degli stanziamenti ai Comuni aderenti all'iniziativa. Sarebbe stato un bel segnale da parte delle istituzioni. Unica concessione in tal senso è stata l'accettazione, da parte della maggioranza, di **integrare il Fondo di solidarietà alimentare, già istituito dal Governo Conte** (che ha stanziato **2,5 milioni per il Molise**), **con risorse regionali** (**un milione di euro in più**). Avevamo pensato delle misure per le aziende di qualità, fornendo liquidità immediata alle imprese molisane ad alto valore aggiunto (progettazione digitale, meccanica di precisione, informatica) che rischiano di perdere valore strategico e know-how. Potevamo premiare le società con un costo del lavoro superiore al 50% sul bilancio totale. Niente di tutto ciò è stato accolto.

SBLOCCHIAMO LE RISORSE ECONOMICHE

Altro denaro utile a rilanciare l'economia molisana può venire dallo sblocco di risorse economiche "dormienti", come i **fondi non utilizzati da FinMolise** a partire da novembre scorso. Si tratta di circa **4 milioni di euro**, che potevano essere immediatamente riprogrammati poiché liberi da vincoli. Questa proposta è stata solo parzialmente accolta e vigileremo sulla corretta ed immediata erogazione delle risorse che si renderanno disponibili perché, in questo momento, la macchina amministrativa non deve impantanarsi nella farraginosità della burocrazia. In questa fase, tutti **dobbiamo lavorare affinché nessuno, privato cittadino o azienda che sia, resti indietro.**

COSTI DELLA POLITICA

Surroga abolita, risparmiati circa 800.000 euro all'anno per i molisani

Il provvedimento, deliberato durante la discussione sulla **legge di Stabilità**, consentirà un sostanzioso risparmio da destinare ai cittadini in difficoltà. Una battaglia intrapresa due anni fa e portata a compimento, come promesso ai molisani. Era il 28 aprile 2018, prima ancora dell'insediamento del Consiglio regionale, quando il nostro gruppo consiliare ha proposto per la prima volta l'**abolizione del vergognoso meccanismo della surroga**. Un gioco perverso per il quale i consiglieri nominati assessori sono sostituiti dai primi dei non eletti nella stessa lista elettorale. In questo modo i **componenti del Consiglio salgono da 21 a 26 con conseguente aggravio di costi**: qualcosa come 3 milioni 700 mila euro in cinque anni. Da allora abbiamo proposto di eliminare la surroga in Bilancio e attraverso atti in Consiglio regionale, **ma più di una volta Toma e la maggioranza hanno risposto no**, negando questi soldi ai cittadini molisani. Ad aprile scorso, però, questa battaglia è stata finalmente vinta, durante la discussione sulla legge di Stabilità. Grazie all'abolizione della surroga ci saranno circa **800.000 euro ogni anno a disposizione dei cittadini molisani**, soldi che potranno essere spesi per tutelare le fasce più deboli della popolazione. Una battaglia di etica e democrazia. Per sua natura, **questo meccanismo ha apportato benefici solo alle logiche partitiche e clientelari creando varie distorsioni**. Distorsioni nella costruzione delle liste elettorali, rese più appetibili dal fatto che potevano entrare in Consiglio anche i primi non eletti; distorsioni sulla composizione e sull'operato della Giunta, visto che gli assessori silurati avevano comunque il paracadute della poltrona da consigliere. Distorsioni nella separazione dei poteri, perché si permetteva al presidente della Regione di estromettere i consiglieri non allineati. Questo lo trasformava, di fatto, in una sorta di "monarca assoluto", con in mano le sorti tanto dell'assemblea legislativa che dell'esecutivo regionali. **Resta l'amarezza per il fatto che Toma abbia deciso adesso di fare ciò che gli abbiamo sempre detto, solo per tornaconto politico**, a proprio uso e consumo. E solo dopo aver goduto, sempre per un suo calcolo politico, dei "benefici" che gli derivavano dall'artificio legislativo che ora ha voluto eliminare. Ecco perché questa è una **vittoria dei molisani, non sua**. Come la vera, sincera soddisfazione è la nostra e non la sua.

POLITICA

Toma azzera (di nuovo) la Giunta. Ennesimo schiaffo in faccia ai molisani

In piena emergenza sanitaria, il governatore Donato Toma ha azzerato la sua Giunta. Sì, davanti a una emergenza di portata internazionale, il presidente ha reso il Molise l'unica regione in Italia, forse in Europa, che **pensa ai giochetti politici, alle poltrone e non alla salute dei cittadini**. Tutto ciò solo per mettere a tacere i mille **dissidi interni alla maggioranza**, blindare il voto al Bilancio, quindi, **per salvare la poltrona**. In pratica Toma ha prima azzerato la Giunta, così gli ex assessori sono finiti a recitare da consiglieri al posto dei colleghi **surrogati, utilizzati e buttati via come carta straccia**. Tuttavia per votare il Bilancio una Giunta serve, quindi cosa ha fatto? Ha **nominato in Giunta il suo consulente economico, Maurizio Tiberio**, e si è fatto votare il Bilancio dalla sua maggioranza. Dopo qualche giorno ha fatto dimettere Tiberio e ha rinominato in Giunta i vecchi assessori eccetto Luigi Mazzuto della Lega e mostrando un centrodestra incapace di governare, ancora in preda alle guerre spartitorie. Non è la prima volta che Toma utilizza questi metodi per tentare di sopravvivere. Ma anche questa volta è stato imbarazzante assistere al modo in cui gli assessori si sono fatti manovrare dal presidente senza dire una parola. **Il comportamento di Toma illustra bene la sua debolezza politica**. Ma, soprattutto, il presidente non si rende conto che azzerare la Giunta in piena emergenza, giocando con incarichi e poltrone, vuol dire comunicare ai molisani **confusione e codardia politica**, quando invece servirebbe pensare all'unità d'intenti e alla massima condivisione delle scelte. Toma conferma quanto è **inadeguato al ruolo di governatore**, perché incapace di essere una 'guida' credibile e autorevole per i cittadini amministrati. Sbeffeggia gli assessori, svilisce il ruolo dei consiglieri, scherza con le preoccupazioni dei cittadini, gioca con il futuro del Molise. Se avesse a cuore le sorti del Molise, **dovrebbe solo dimettersi**.

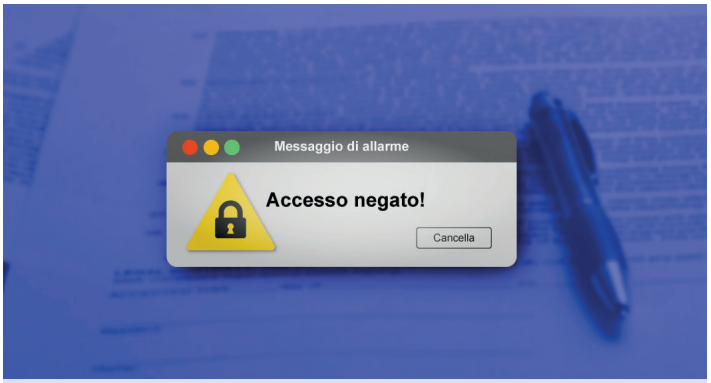
Toma conferma quanto è inadeguato al ruolo di governatore, perché incapace di essere una 'guida' credibile e autorevole per i cittadini amministrati. Sbeffeggia gli assessori, svilisce il ruolo dei consiglieri, scherza con le preoccupazioni dei cittadini.

LAVORO

Tremila aziende in attesa della Cassa integrazione in deroga

*Di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Mentre si consumano le lotte interne alla maggioranza, circa **3.000 aziende molisane attendono invano la cassa integrazione in deroga**. Una boccata d'ossigeno per i loro dipendenti, che tarda ad arrivare per la lentezza degli uffici regionali e dell'ex assessore al Lavoro, **Luigi Mazzuto**. La procedura è stata avviata il 17 marzo con il **Decreto Cura Italia**, poi il **Ministero del Lavoro ha assegnato al Molise i primi 6.207.000 euro.** Il 28 marzo una circolare Inps ha fornito le istruzioni operative e le modalità di pagamento della Cig. Dal 30 marzo, dopo l'approvazione dell'accordo quadro regionale, è cominciato l'invio al Servizio regionale delle **numerose domande**. Ma la Regione Molise aveva messo **una sola persona a processarle**, ritardando di fatto l'erogazione dell'ammortizzatore sociale.



TRASPARENZA

Ci nega informazioni sui tavoli Covid: la "democrazia" secondo Toma

Ciò che accade al **tavolo dell'Unità di crisi** dedicato all'emergenza Coronavirus in Molise resta un mistero: Toma ci ha ufficialmente negato l'accesso a queste informazioni. Forse non intende farci sapere chi ha ordinato il trasferimento degli anziani di Cercemaggiore al "Vietri" di Larino. Oppure non vuole dirci chi ha avuto l'idea di portare in piena notte i nonni dell'Rsa di Agnone al "Ss. Rosario" di Venafro. **Andremo fino in fondo in questa storia**, come sempre.

PROGRAMMAZIONE

Legge di stabilità insufficiente, deluse le aspettative dei molisani

La **Manovra finanziaria**, approvata in Consiglio regionale lo scorso 23 aprile dal centrodestra molisano, è **priva di organicità e strategicità**. Restano irrisolti tanti problemi: immutata la confusione su società partecipate ed enti strumentali, intatte le Comunità Montane nonostante le solite promesse di riforma, intatti i problemi del trasporto pubblico. Insufficiente anche il lavoro sui costi della politica. Toma e la maggioranza hanno bocciato il nostro pacchetto di proposte che puntava a destinare **parte degli stipendi di tutti i componenti di Giunta e Consiglio al fondo per l'emergenza economica legata al Covid-19**. Stessa cosa avevamo chiesto per dirigenti, componenti dei Cda e percettori di vitalizio. Anche questa volta non hanno voluto tagliarsi neanche un euro. Bocciata, inoltre, la nostra proposta di aumentare il fondo speciale per le microimprese. **Questi "no" fanno male al Molise**, e confermano che l'abolizione della surroga è il modo utilizzato dal governatore per estromettere chi non è allineato al suo pensiero. Tuttavia, **l'abolizione della surroga farà risparmiare circa 800.000 euro annui** ed è ciò che conta. Soldi, tra l'altro, che Toma si è impegnato a girare, anche in parte, al fondo di sostegno ai molisani che soffrono di malattie rare o che devono sottoporsi a trapianti. **Nessun passo avanti neanche sui temi della trasparenza e del conflitto d'interessi**. Bocciata la nostra richiesta di eliminare l'utilizzo delle carte di credito in dotazione a governatore, assessori e direttori regionali, bocciata la norma per l'incompatibilità del ruolo di membro dello staff del presidente con l'assunzione di incarichi professionali di qualsiasi natura in Regione. No anche alla nostra richiesta di semplificare le procedure di accesso agli atti di competenza regionale. Non solo. Nella Manovra mancano riferimenti alla legge di istituzione della Banca della Terra, mancano riferimenti alla legge quadro degli interventi sulle Politiche sociali, non si sa nulla della parte di cofinanziamento per gli Ambiti Territoriali Sociali o per il Fondo per la non autosufficienza, nulla per i Comuni, ancora una volta dimenticati. **Finanche Toma è stato costretto a dire in aula: "Questa legge non è la migliore che potevamo fare"**. I molisani ringraziano.

COSTI DELLA POLITICA

Comunità Montane, il centrodestra si smentisce e volta le spalle ai sindaci

*Di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

In seduta di Bilancio, il governatore e tutto il centrodestra hanno **bocciato l'emendamento che avrebbe eliminato l'assurdo contributo che i Comuni**, quindi i cittadini, **sono costretti da anni a pagare alle Comunità montane, senza avere alcun servizio in cambio**. È assolutamente necessario risolvere un'anomalia storica nella legge del 2011, che prevedeva la soppressione delle Comunità montane e obbligava i Commissari liquidatori a garantire i servizi comunali in forma associata, ricevendo dai Comuni i corrispettivi per i servizi svolti e, strettamente legata ad essi, una quota associativa per l'ordinario funzionamento. **La legge**, però, **non poteva prevedere che la liquidazione sarebbe durata anni**, che i Commissari avrebbero disatteso quell'obbligo e che molti Comuni sarebbero tornati a svolgere quei servizi autonomamente. Quindi era necessario un chiarimento interpretativo che mettesse fine a una diatriba che sta avendo anche **risvolti giudiziari**. Su questo argomento **avevo presentato una mozione ad ottobre 2019, che è stata discussa e approvata all'unanimità**. Ma da mesi molti sindaci attendevano una risposta logica, perché i Comuni, non ricevendo alcun servizio dalle Comunità montane, non possono ancora pagare una quota per un funzionamento che non ha nulla di ordinario. Negli ultimi mesi, come gruppo M5S, avevamo anche proposto il **passaggio della gestione commissariale in capo a Dirigenti regionali**, per evitare di pagare quattro commissari esterni; la gestione delle Comunità in capo ad **un solo Commissario**; l'eliminazione dei costi derivanti dai contenziosi usufruendo esclusivamente dall'**Avvocatura regionale**. Infine, durante la discussione in Consiglio regionale sul Bilancio, abbiamo proposto di emendare la legge, in modo da **eliminare l'iniqua e inutile quota associativa, chiedendo che i Comuni paghino *"solo nel caso in cui i servizi siano garantiti ed effettuati"***. Invece niente: Toma e la maggioranza hanno deciso di continuare a finanziare gestioni **liquidatorie infinite e di continuare a pagare alcuni privilegiati dalla politica** nostrana. Sebbene il presidente abbia normato un iter amministrativo lungo e tortuoso per raggiungere l'obiettivo finale, infatti, questi enti in liquidazione e commissariati da nove anni restano ancora oggi uno spreco di denaro pubblico. È giusto che i sindaci sappiano del nostro impegno per tutelare i Comuni e i cittadini. A loro, oggi, diciamo che non ci fermeremo.

LAVORO

Cig in deroga, la Regione lascia al palo migliaia di lavoratori

*Di **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Il Ministero del lavoro, con il Decreto Legge 18 del 24 marzo scorso, ha finanziato la Cassa integrazione in deroga: aiuti economici quanto mai necessari per aiutare i tanti lavoratori delle aziende in difficoltà, in questo momento di crisi generalizzata. La concessione degli ammortizzatori sociali è demandata alle singole Regioni, alle quali il Governo ha chiesto di agire con la massima celerità. **Al Molise**, in particolare, i**l Governo ha assegnato la somma di circa 6,2 milioni di euro**. Consultando i siti istituzionali, le imprese avrebbero dovuto presentare la domanda per la Cig in deroga già dalle 8,00 del 30 marzo. Tuttavia **la Regione Molise ha effettivamente caricato la modulistica solo in tarda serata, perdendo di fatto un giorno**. Ogni giorno di ritardo da parte della Regione equivale quindi ad un giorno a reddito zero per ogni lavoratore. E qui il primo problema: la tempestività, in un momento così critico, non è un qualcosa di accessorio: è vitale. È chiaro che più tardi arrivano le domande e più si allontana la data in cui i dipendenti potranno ricevere l'ammortizzatore. Ma c'è di più. **La Regione Molise** ha fornito una modulistica per la domanda che comprende un file "Word" ed un "Excel", ma **non ha redatto le opportune istruzioni per la compilazione**. È così che **molte aziende**, ad oggi, **non sono riuscite ancora a trasmettere la documentazione**, non sapendo come riempire alcuni campi e **ciò ha comportato un ulteriore ritardo**. Sono proprio i consulenti del lavoro a segnalare la grave lacuna, dopo aver chiesto invano delucidazioni alla struttura regionale. Morale della favola: **migliaia di dipendenti delle piccole imprese molisane, sono di fatto esclusi da questo fondamentale ammortizzatore sociale**, così fortemente voluto dal Governo nazionale per affrontare il dramma economico conseguente all'emergenza Covid-19. I**n questo momento, la Cassa integrazione in deroga rappresenterebbe la loro unica fonte di reddito. Se queste misure straordinarie devono garantire la continuità del reddito**, soprattutto ai lavoratori e alle lavoratrici più fragili, **la Regione non può permettersi di perdere tempo**. La data di riscossione delle somme è inevitabilmente slittata. Il Ministero aveva raccomandato tempi celeri, ma non poteva prevedere il pressappochismo del governo regionale.

SANITÀ

Rivediamo il Piano d'azione per l'emergenza Covid, puntando sulla sanità pubblica

*Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Il caso dei 9 pazienti risultati positivi presso l'istituto Neuromed di Pozzilli e trasferiti al Cardarelli per mancanza di un reparto di Malattie infettive, sottolinea l'importanza delle strutture pubbliche in regione. Questa circostanza boccia perentoriamente il piano partorito originariamente da Toma e Florenzano, che hanno individuato Neuromed e Gemelli Molise quali strutture idonee ad accogliere i casi di Covid, prioritariamente rispetto ad altre strutture pubbliche. Più volte abbiamo ribadito che occorre una **revisione urgente del Piano operativo per la gestione dei casi di coronavirus, partendo dal potenziare la rete ospedaliera pubblica**. Alla luce di quanto accaduto al Neuromed, già nei primi giorni di marzo abbiamo posto delle domande al Presidente Toma: è ancora convinto che si possa rimandare il potenziamento della rete ospedaliera pubblica? Non crede che sarebbe opportuno renderla sin da subito operativa nel fronteggiare l'emergenza? Ha ancora senso puntare in via preferenziale sul supporto degli istituti privati accreditati? In una fase di emergenza senza precedenti, appare ancora più evidente come la sanità, pubblica o privata che sia, debba essere al servizio della collettività. Riteniamo però che valga la pena puntare sulla sanità pubblica, con risposte certe e immediate, per tutelare il diritto alla salute. È doveroso accelerare sulla via della piena operatività di ospedali quali Larino, Venafro e Agnone. Col Decreto del 9 marzo scorso, **il Governo dava alle Regioni la possibilità di assumere personale medico in maniera veloce**, mettendo sul piatto i primi 660 milioni di euro per fare tre cose: **richiamare i medici in pensione; assumere gli specializzandi; scorrere le graduatorie** degli idonei. Molte regioni d'Italia si sono attivate, il Molise lo ha fatto in parte e a modo suo. Il Piano molisano preveva che nell'eventuale **fase 4, in caso di saturazione del Cardarelli, ci sarebbe stato lo spostamento di pazienti affetti da Covid nelle strutture: San Timoteo, Veneziale, Neuromed e Gemelli Molise**. Decisione che ha messo in luce il clamoroso **dietrofront di Toma sugli ospedali di Larino, Venafro e Agnone, che si sarebbero attivati solo in una fase di acutizzazione dell'emergenza**. Dunque **nessuna riapertura** nella redazione del Piano d'azione. Ma nelle ultime settimane torna al centro del dibattito politico il ruolo dell'ospedale di Larino. Noi **ci batteremo affinché il Molise abbia un ospedale Covid dedicato**, l'unica azione sensata per evitare al massimo i contagi e non fermare le altre prestazioni sanitarie nell'hub regionale.

*Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

SANITÀ

Cinque proposte per limitare il contagio

La crisi che stiamo vivendo sta mettendo in luce un sistema sanitario regionale ridimensionato e sottodimensionato a causa di anni di politiche scellerate, che hanno generato un debito enorme e imposto una drastica e discutibile riorganizzazione.
È fondamentale collaborare per contrastare fino in fondo la

diffusione del virus. Per questo, con spirito costruttivo, lo scorso 30 marzo, **durante il Consiglio regionale straordinario incentrato sull'emergenza** ho suggerito alcuni aspetti da migliorare per limitare i contagi in Molise:

1. incrementare i tamponi per circoscrivere i cluster e prevenire l'insorgenza di complicazioni;
2. migliorare l'attività di prevenzione potenziando il personale dell'Unità speciale di assistenza domiciliare;
3. maggiore tutela del personale sanitario mediante una costante attività di controllo e monitoraggio;
4. maggiore tutela delle strutture sensibili (Rsa e case di riposo) anche istituendo una Unità infermieristica dedicata all'assistenza in loco;
5. separare strutture Covid e no Covid.

Questa crisi ha reso evidente la necessità di **riformare il sistema sanitario nazionale**. La sanità deve tornare ad essere competenza esclusiva dello Stato eliminando le differenze territoriali tra regioni.
Oggi più che mai il servizio sanitario pubblico svolge un ruolo cruciale riuscendo, in via esclusiva, a garantire la rete dell'emergenza-urgenza. È evidente il ruolo marginale che stanno svolgendo i privati accreditati in emergenza poiché, per caratteristiche e storia, hanno sempre focalizzato l'attività sulle prestazioni programmate, risultando impreparati a svolgere prestazioni d'urgenza.
Ad ogni modo ora è il momento di restare concentrati su due obiettivi comuni: **sconfiggere il virus e curare un Paese ferito**. Al termine di questa emergenza bisognerà aprire seri momenti di riflessione. Per ora rivolgo un grazie sentito a quanti sono instancabilmente impegnati in prima linea da ormai due mesi. Mi riferisco al personale sanitario, tanto delle strutture pubbliche che di quelle private, ma anche a scienziati, ricercatori, forze dell'ordine e ai tanti lavoratori che stanno assicurando la tenuta produttiva dell'Italia intera. Grazie a tutti loro **possiamo sentirci orgogliosi di essere italiani**.

SANITÀ

Carenza medici in Molise, troppi bandi aperti e mai conclusi

L'emergenza coronavirus ha reso ancor più pressante la necessità di **reperire medici specialisti** disposti a lavorare in Molise. In tempi normali trovarli è impresa ardua, nonostante lo scorso anno il **Decreto Calabria**, voluto fortemente dal MoVimento 5 Stelle, abbia posto **fine al blocco** del *turn-over* e permesso di bandire concorsi. L'assunzione dei medici e degli infermieri registrata negli ultimi mesi è certamente positiva, tuttavia **ci sono ancora troppi bandi aperti che non giungono a conclusione**. Esaminando le ultime procedure concorsuali, infatti, abbiamo scoperto che in realtà in Molise ci sono posizioni appetibili per i medici, soprattutto giovani, ma **la lentezza e l'inefficienza degli apparati amministrativi dell'Asrem impediscono di assumere chi vince i concorsi.**
Un esempio su tutti il caso che vede l'avviso pubblico pensato per assumere a tempo indeterminato cinque Dirigenti Medici Specialisti in Pediatria con competenza in Neonatologia. Nonostante il bando pubblicato a luglio 2019, le graduatorie di merito sono state approvate solo sei mesi dopo, a gennaio 2020. A marzo 2020, addirittura, **con delibera n. 39 del dg Asrem, Florenzano, si è preso atto dell'esito della graduatoria, ma dopo nove mesi i medici non sono stati ancora assunti**.
Non solo. Sembra che alcuni vincitori del concorso, non avendo mai ricevuto da Asrem le comunicazioni propedeutiche a sottoscrivere il contratto di lavoro, abbiano già accettato rapporti di collaborazione con Aziende sanitarie in altre regioni. E non è finita, perché il **14 aprile scorso l'Azienda sanitaria ha pubblicato un nuovo avviso per il "conferimento di 5 incarichi libero-professionali a medici specialisti in Pediatria". In pratica ha aperto lo stesso bando che ha già una graduatoria, ma che non è stato mai portato a compimento.**
Quindi viene da chiedersi: perché si continuano a bandire concorsi se poi i medici selezionati non sono assunti a causa della paralisi degli apparati burocratici dell'Asrem? Se avessimo dato seguito a tutte le procedure attivate finora, oggi avremmo più medici nei nostri ospedali. Invece anche in situazione d'emergenza **siamo in balìa di una burocrazia che di fatto pesa sulla sanità molisana e sui servizi ai cittadini, lasciando fuggire anche chi decide di venire a lavorare nella nostra terra**. La situazione è ormai intollerabile, quindi **ho depositato una diffida formale ai vertici Asrem affinché si proceda con massima celerità a concludere le procedure concorsuali.**

IL NOSTRO IMPEGNO SUL TERRITORIO

SANITÀ

Ospedale di Venafro inadeguato a gestire pazienti Covid-19

*Di **Andrea Greco, Vittorio Nola e Angelo Primiani**,*
portavoce M5S in Consiglio regionale

Abbiamo depositato una interrogazione urgente in Consiglio regionale per fare luce sul trasferimento degli ospiti delle case di riposo di Cercemaggiore e Agnone nel presidio ospedaliero di Venafro, e per accertare la tutela di operatori e anziani in tutte le strutture molisane. Obiettivo: **verificare eventuali carenze assistenziali**, nella gestione dei pazienti ricoverati presso il Santissimo Rosario e provenienti dalle case di riposo di Agnone e Cercemaggiore. Si tratta di persone anziane, molte delle quali ultraottantenni, che di notte, spesso, non vengono seguite da infermieri professionali o figure mediche, bensì solo dagli Oss. Riteniamo il fatto di una gravità inaudita. **Se la struttura è una Rsa, come riconosciuta dall'Asrem, è fondamentale la presenza di infermieri professionali e auspicabile la presenza di personale medico**, in grado di somministrare le terapie e intervenire in caso di emergenza. Ma non è tutto, perché all'interno del presidio si registra la **carenza anche di personale Oss per assistere e alimentare i pazienti**, quasi tutti allettati. Mancherebbe addirittura un appropriato numero di vassoi per servire i pasti. Inoltre occorre verificare se, come ci viene riferito, **i sanitari provvedono autonomamente a lavare la divisa indossata durante le ore di lavoro, portandosela a casa**. Risulta infatti **inattivo il servizio di lavanderia**, sia all'interno che all'esterno dell'ospedale, con il concreto rischio di diffondere il contagio tra i familiari attraverso gli abiti contaminati. Un **rischio simile** si verificherebbe anche **per il personale amministrativo, non opportunamente isolato rispetto al personale medico e infermieristico** a contatto con i pazienti positivi. Non ci risulta poi che la struttura abbia predisposto locali adibiti a vestizione e svestizione degli operatori sanitari a contatto con i contagiati. E restano tanti dubbi sulla **sanificazione di indumenti e biancheria degli stessi pazienti positivi** al virus. Abbiamo chiesto che venga verificato se il personale è munito delle apposite protezioni gambali, o se, come ci segnalano, **si continuano ad utilizzare buste di plastica legate con dei lacci.**

TRASPORTI E SICUREZZA

Trasporti, tutelare lavoratori delle zone industriali di Termoli e Val di Sangro

*Di **Valerio Fontana e Patrizia Manzo**,*
portavoce M5S in Consiglio regionale

L'emergenza da Covid 19 ha esposto a rischio categorie come medici e infermieri. Ma anche operai e impiegati delle fabbriche, che vanno tutelati come il personale medico: **mascherine e distanze di sicurezza, anche nei bus che li portano nelle zone industriali di Termoli e Atessa**. Se il Paese non si ferma, la priorità è garantire la massima sicurezza a tutti i lavoratori. Occorre anche maggiore comunicazione da parte del tavolo di crisi regionale. I molisani stanno dando prova di essere un popolo responsabile e di saper rispettare le regole, nell'interesse collettivo. Anche per questo meritano il massimo dalle istituzioni, che non possono e non devono trascurare i problemi che, in questo momento delicato, mettono a repentaglio la sicurezza di migliaia di cittadini. **Fari puntati, dunque, sulla situazione delle zone industriali di Termoli e Val di Sangro dove lavorano migliaia di nostri concittadini**. Se è vero che l'Italia non si ferma, agli operai, ai dipendenti e a tutti gli addetti dei nuclei industriali va garantita la massima sicurezza. A partire dai trasporti. Un servizio che nel corso degli anni ha lasciato molto a desiderare soprattutto a causa di mezzi datati, fatiscenti e spesso non adeguatamente igienizzati. Oggi più che mai serve mettere in campo azioni concrete affinché chi viaggia possa farlo in sicurezza. Le prime cose da fare restano le operazioni preliminari di sanificazione e il distanziamento tra i passeggeri, reso obbligatorio dalle ordinanze vigenti. Ci si interroga insomma se **l'azienda di trasporto Atm sia in grado o meno di garantire un servizio che rispetti appieno le norme di sicurezza anti-covid**, per assicurare la doverosa tutela della salute dei lavoratori e, di conseguenza, delle rispettive famiglie e comunità. Ancora: ci aspettiamo un controllo serrato da parte delle Forze dell'ordine sulle condizioni di viaggio dei tanti lavoratori pendolari. Se da un lato sono soppresse le corse al servizio degli studenti, restano a rischio quelle che conducono i lavoratori pendolari molisani negli stabilimenti industriali di Termoli e della Val di Sangro. **Sarebbe auspicabile aumentare gli autobus a disposizione dei nostri operai**, così da garantire le distanze minime tra i passeggeri ed evitare i prevedibili assembramenti in bus troppo affollati. Su questo punto ci aspettiamo una risposta rapida ed efficace da parte di Prefettura, Presidente della Giunta regionale e assessore ai Trasporti.

SANITÀ

Cardarelli e percorsi Covid. Difficile il ripristino post emergenza

*Di **Fabio De Chirico**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Il Cardarelli di Campobasso, **unico hub della sanità regionale**, da circa due mesi è diventato anche il **centro di riferimento per il Covid-19**. L'ospedale più importante in Molise è stato di fatto ridimensionato e temo non si possa tornare indietro ad emergenza finita. La circolare ministeriale del 25 marzo, che ha aggiornato le linee di indirizzo organizzative dei servizi ospedalieri e territoriali per fronteggiare l'epidemia, recita: *"Solo in casi eccezionali, laddove non risulti possibile la separazione degli ospedali dedicati alla gestione esclusiva del paziente Covid da quelli Non Covid, i percorsi clinico-assistenziali e il flusso dei malati devono, comunque, essere nettamente separati".* Dopo aver sospeso attività ambulatoriali e ricoveri, tranne quelli non procrastinabili, e aver ampliato spazi e posti letto nel reparto Malattie Infettive (Piano terra), poi proseguito con la chiusura e l'accorpamento di Urologia (Piano secondo) e poi ancora di Oculistica (Piano quinto), l'Asrem ha dovuto provvedere necessariamente alla netta separazione dei percorsi, come prescritto dalla circolare. **Ma pare che dalla tenda pre-triage, individuati i pazienti sospetti Covid, vadano tutti al Pronto Soccorso**, dove invece dovrebbero essere evitate al massimo le contaminazioni. Già **quindici anni fa il Pronto Soccorso fu ristrutturato per fronteggiare le malattie infettive contagiose** (era il periodo della **Sars**), **furono allestiti appositi locali** di Osservazione Breve - Medicina d'urgenza e stanze autosufficienti ***per isolare i pazienti sospetti***. **Oggi però questi locali sono stati tolti** completamente aggravando il rischio di contatto promiscuo. **Nella stessa area infatti siedono insieme casi sospetti, positivi e negativi, con gravi rischi di contagio**. C'era anche un percorso protetto, con porta di accesso all'esterno autonoma, oggi stranamente inutilizzata. Per non parlare di Pediatria che è stata chiusa da un muro. **Tutto azzerato quindi: i percorsi Covid sono completamente diversi da quelli Sars**. Percorsi esterni tortuosi per trasferire dal PS i positivi sospetti o accertati, per mantenere la massima sicurezza, nonostante poco prima positivi e non fossero insieme. Tra Rianimazione e PS ci sono circa 10 metri, eppure, in caso di necessità, il trasferimento del paziente intubato deve avvenire con giro esterno mediante ambulanza, accedere a un ascensore, raggiungere il piano di Malattie infettive e di seguito percorrendo il corridoio si entra prima nella sala d'attesa di Medicina d'urgenza, poi in Rianimazione. In caso di trasferimento del paziente dal PS alla sala operatoria, con lo stesso percorso esterno si raggiunge e si attraversa il reparto Malattie infettive per poi prendere un altro ascensore, che però subito dopo dovrà essere bloccato e sanificato, visto l'utilizzo da parte di farmacia e cucina. Mi chiedo: **riusciremo a ripristinare l'ospedale ad emergenza finita?** O, come temo, **rischiamo di ritrovarci con l'hub regionale peggiorato, dopo il Coronavirus?**

LAVORO E TURISMO

Tutela balneatori, dal Governo arriva la soluzione

*Di **Valerio Fontana**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Ho letto con rammarico le uscite a mezzo stampa di alcuni esponenti della Giunta regionale, in risposta alla mia richiesta di tutela degli stabilimenti balneari. Ho suggerito all'esecutivo regionale di attivarsi affinché fosse **concessa ai balneatori la possibilità di iniziare le opere di manutenzione e ripristino delle strutture, in attesa della stagione estiva**, sempre sperando che per allora l'emergenza sanitaria sarà rientrata. Ho chiesto un intervento diretto da parte della Regione prendendo spunto da quanto fatto dall'Emilia Romagna, che ha portato le istanze dei balneatori sui tavoli nazionali trovando nel ministro della Salute un interlocutore sensibile. Il ministro ha contribuito a trovare una soluzione al problema in tempi rapidi. Soluzione che sarebbe poi arrivata anche per le altre Regioni. Questo è quanto ho indicato al Governo regionale del Molise, non avendo alcuna intenzione di sottolineare l'immobilismo dei suoi esponenti, seppur ben noto. Tuttavia, **diversi rappresentanti della Giunta Toma hanno pensato bene di attaccarmi spostando la discussione sul piano dello scontro politico**, atteggiamento a cui ci hanno abituati da ormai due anni di legislatura. Hanno poi dichiarato di essere al lavoro su fantomatiche misure, che probabilmente non vedranno mai la luce. Di contro, io e altri esponenti del MoVimento 5 Stelle abbiamo lavorato nel solo interesse dei cittadini che vivevano un oggettivo disagio.

Mi meraviglio che politici navigati come loro non se ne siano accorti, ma nel **Decreto del Presidente del Consiglio del 10 aprile 2020** c'è già quella soluzione che loro paventano per un prossimo futuro. All'articolo 2, comma 12 si legge infatti: "Per le attività produttive sospese è ammesso, previa comunicazione al Prefetto, l'accesso ai locali aziendali di personale dipendente o terzi delegati per lo svolgimento di attività di vigilanza, attività conservative e di manutenzione, gestione dei pagamenti nonché attività di pulizia e sanificazione".
La risposta ai balneatori, che chiedono di ripristinare le strutture nella speranza che inizi la stagione estiva, c'è già e viene dal Governo nazionale. Le promesse e le polemiche politiche sono dunque rispedite al mittente.

ISTRUZIONE

Internet veloce per garantire lavoro, istruzione e informazione

*Di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale*

L'emergenza Coronavirus ci sta costringendo a un cambiamento radicale. L'isolamento e il distanziamento sociale non incidono soltanto sulle piccole azioni quotidiane, ma anche sul lavoro e sullo studio. **Dobbiamo colmare *il digital divide*** e garantire una connessione **internet veloce in tutti i comuni del Molise**. Il Governo nazionale ha stanziato **85 milioni per garantire agli studenti l'apprendimento a distanza**, di cui **480.000 euro saranno a disposizione del Molise**. Il Governo si è attivato immediatamente, sin dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, per mettere gli enti pubblici, le aziende e gli istituti scolastici nelle condizioni di poter continuare a svolgere le proprie attività, per quanto possibile, comodamente da casa. In piena emergenza, poi, il Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina ha predisposto un provvedimento ulteriore per la connettività degli studenti. Il **Piano Scuola** prevede oltre 400 milioni di euro per raggiungere due obiettivi strategici: garantire una connessione veloce, in **banda ultralarga, per più dell'80% degli istituti scolastici** di primo e secondo grado (stiamo parlando di circa 32.000 edifici sul territorio nazionale); fornire un **voucher alle famiglie per munirsi di connessione veloce, tablet e pc** (fino a 500 euro a famiglia, a seconda dell'Isee). In queste ultime settimane, tanti lavoratori e studenti stanno sperimentando l'utilità e le potenzialità della tecnologia, anche grazie agli interventi del Governo nazionale. Le conseguenze del maggiore accesso ad internet sono sotto gli occhi di tutti: ci stiamo rendendo conto che per molte persone sarebbe più conveniente lavorare da casa, con risparmio di costi per gli spostamenti e più tempo da passare in famiglia. Senza contare le ricadute positive sull'ambiente. E gli studenti? Quelli che chiamiamo "nativi digitali", che vivono in simbiosi con i loro cellulari, stanno scoprendo quanto la tecnologia in questo momento sia il ponte che li tiene uniti ai propri amici, ai compagni di classe, agli insegnanti. In pochi giorni **molti istituti si sono attivati per avviare lezioni a distanza** e molti lo stanno ancora facendo, anche se non con pochi sforzi. Ma il Covid-19 ci insegna che questo ponte tecnologico non può e non deve mancare. **Il diritto allo studio, così come quello alla socializzazione e al lavoro, o ancora all'informazione, devono essere garantiti**. E per farlo è necessario, mai come ora, garantire la connessione in ogni Comune e in ogni abitazione, annullando una volta per tutte il *digital divide* che negli ultimi anni ha contribuito ad accentuare gap culturali, occupazionali ed economici tra una zona e l'altra del Paese. Negli ultimi due anni il **Governo ha realizzato una serie di misure per consentire a tutti i Comuni d'Italia di colmare questa "lacuna digitale"** e l'emergenza che stiamo vivendo ci sta aiutando ad accelerare i processi che porteranno, inevitabilmente, ad un cambio radicale delle abitudini quotidiane e dell'organizzazione del lavoro. Per questo è necessario che tutti i comuni, tutti i borghi, anche i più piccoli della nostra regione, siano dotati di una connessione che consenta ai molisani di sentirsi vicini, connessi alla propria comunità e al Paese, alla scuola e ai colleghi. Se attualmente ci sono abitazioni e zone del Molise con segnali digitali deboli, dobbiamo fare in modo di colmare questa lacuna e dobbiamo farlo in fretta. A livello locale, abbiamo perciò monitorato, sin da subito, le segnalazioni di scarsa connettività ricevute dai territori e, a livello nazionale, già col **Decreto Cura Italia** abbiamo fatto sì che la crescente richiesta di servizi internet fosse compensata da un **miglioramento del segnale** ricevuto nelle abitazioni. Dobbiamo proseguire in quella direzione, perché il futuro del lavoro, dell'istruzione e dell'informazione passa per il **diritto all'accesso ad una rete internet veloce.**

DAL GOVERNO NAZIONALE ***Tutti i numeri del sostegno a famiglie, lavoratori e imprese***

segue ⟶

Dall'inizio di questa emergenza lo Stato ha cercato di andare incontro alle necessità di cittadini e imprese. Ecco alcune delle principali misure:

7,5 milioni

LAVORATORI DIPENDENTI E AUTONOMI: SOSTEGNO AL REDDITO

I lavoratori dipendenti e autonomi di tutti i settori produttivi hanno diritto a strumenti di sostegno al reddito. I beneficiari complessivi di cassa integrazione ordinaria e assegno ordinario al 27 aprile sono oltre **7,5 milioni**. Per mantenere intatti i livelli occupazionali in tutte le imprese, anche quelle più piccole o le cooperative sociali, è stata messa in campo la cassa integrazione in deroga attraverso le Regioni.

segue da pagina precedente

DAL GOVERNO NAZIONALE *Tutti i numeri del sostegno a famiglie, lavoratori e imprese*

400 miliardi

SOSTEGNO ALLE IMPRESE ITALIANE

Per sostenere le imprese, con il **Decreto Liquidità** sono stati mobilitati fino a **400 miliardi** di credito, che si aggiungono ai **350 miliardi** del **Cura Italia**. Attraverso il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese si assicurano garanzie per **100 miliardi** e procedure snellite.
Per comprendere di che cifre parliamo, basti pensare che al 27 aprile scorso le richieste arrivate sono state quasi 39.000 per un importo finanziato di **3,7 miliardi** di euro. Solo per i **prestiti fino a 25.000 euro** con una garanzia al 100%, sono state presentate 20.835 domande per circa 450 milioni di euro di finanziamenti. **Per questi prestiti basta compilare il un modulo scaricabile dal sito www.fondidigaranzia.it** e inviarlo alla banca tramite email.
Sullo stesso sito è disponibile anche il modulo per le imprese e i professionisti che richiedono la garanzia al 90% per importi **fino a 5 milioni di euro**.
Per gli importi f**ino a 800.000 euro** è possibile richiedere anche una copertura al 100% del finanziamento (90% garanzia dello Stato, 10% garanzia di un Confidi).

200 miliardi

200 MILIARDI PER L'EXPORT

Attenzione particolare è stata riservata all'export: **200 miliardi** di garanzie statali sono destinati alle aziende che si impegnano nel commercio estero, oltre al Fondo per la promozione integrata da 150 milioni di euro previsto nel Cura Italia.

600 / 800 euro

BONUS PER PROFESSIONISTI CON PARTITA IVA E LAVORATORI AUTONOMI

Per quanto riguarda i professionisti con partita iva e i lavoratori autonomi, è previsto il bonus di **600 euro** per marzo e aprile, ma il governo è al lavoro per innalzarlo a **800 euro** nei prossimi provvedimenti.

600 euro

LAVORATORI CON FIGLI: CONGEDO PARENTALE O BONUS DI 600 EURO

Previsto un congedo parentale straordinario di 15 giorni per lavoratrici e lavoratori che devono accudire i figli o, in alternativa, un bonus per babysitter di **600 euro**.

2,3 milioni

DAL GOVERNO OLTRE 2,3 MILIONI AL MOLISE PER BUONI SPESA

I Governo ha stanziato **400 milioni di euro per aiuti alimentari** a chi ne ha più bisogno in questa fase di emergenza da Covid-19. Al Molise spettano 2.382.686 euro. I Comuni si stanno occupando della distribuzione di buoni spesa o dell'acquisto diretto dei generi alimentari, dando priorità a chi non è già destinatario di un altro sostegno pubblico.

BONUS 600 EURO: RISPOSTE VELOCI DALL'INPS CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA: LA REGIONE MOLISE È LA PIÙ LENTA D'ITALIA

Nel caso del **bonus da 600 euro**, in Molise le domande processate e pagate nei confronti dei lavoratori autonomi, seguiti da quelli a tempo determinato e in agricoltura, sono oltre il 75%. Al 17 aprile, le domande pervenute all'Inps sono state 23.048, di cui 17.365 pagate, per una spesa di circa 10 milioni di euro.
Veloce anche la procedura per pagare la cassa integrazione guadagni ordinaria: 1.701 domande pervenute, di cui 1.446 autorizzate e 618 pagate.
Per la cassa integrazione straordinaria in deroga, invece, le domande vanno presentate alla Regione che esamina le pratiche e le invia all'Inps autorizzandolo a pagare. Prima l'ex assessore al Lavoro Luigi Mazzuto aveva parlato di 6000 istanze inviate, poi il governatore Toma ha parlato di 3000 domande effettive. Comunque sia, al 30 aprile la Regione Molise occupa l'ultimo posto della classifica nazionale per le domande esaminate e trasmesse all'Inps. Ne ha inviate solo 282, di cui 233 autorizzate al pagamento.

MANUTENZIONE STRADE PROVINCIALI, IL GOVERNO STANZIA 12 MILIONI DI EURO ALLA NOSTRA REGIONE

Sono 12 i milioni stanziati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'attività straordinaria sulle strade provinciali molisane. La ripartizione prevede **7.810.152,23 euro per la Provincia di Campobasso e 4.890.365,99 euro per quella di Isernia**. Le risorse saranno trasferite direttamente alle Province. Saranno utilizzate principalmente per:

1. manutenzione straordinaria e di adeguamento su pavimentazioni, ponti, viadotti, manufatti, gallerie, sistemi di smaltimento acque, segnaletica, illuminazione, installazione di sensori per il controllo dello stato dell'infrastruttura;
2. miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale che prevedono percorsi per la tutela di pedoni, ciclisti e conducenti di ciclomotori;
3. riduzione inquinamento ambientale;
4. riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico.

I NOSTRI CANALI UFFICIALI

- *www.molise5stelle.it*
- *Report Molise 5 Stelle*
  Copia cartacea
- *@molise5stelle*
- *@molise5stelle*
- *@molise5stelle*
- *@molise5stelle*
- *Incontri con i cittadini*
- *Le notizie della settimana*
  direttamente via mail
  Iscriviti su www.molise5stelle.it
- *Le notizie via WhatsApp*
  Iscriviti su www.molise5stelle.it
- *Le notizie via Telegram*
  @MoVimento5StelleMolise

Non perderti le informazioni che inviamo via WhatsApp e mail!

VAI SUL SITO
www.molise5stelle.it/ricevinews

QUALI SONO GLI ATTI?

L'interpellanza
Domanda per iscritto che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta per conoscere le ragioni o le intenzioni della politica governativa su questioni rilevanti e di interesse regionale. Attraverso l'interpellanza si mira a ottenere o esplicitare la posizione della Giunta su questioni determinate.

La mozione
Testo sottoposto al voto del Consiglio regionale, teso a indirizzare la politica della Giunta su un determinato argomento. È quindi il principale strumento dell'attività di indirizzo politico degli organi rappresentativi nei confronti del potere esecutivo. Ha lo scopo di provocare una discussione e un voto da parte dell'assemblea consiliare.

L'interrogazione
Domanda scritta che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta nel suo complesso, o a un singolo assessore, circa la veridicità di un fatto o di una notizia e sui provvedimenti che la Giunta intende adottare o ha già adottato in merito. La risposta dell'interpellato potrà essere in forma orale o scritta, secondo quanto richiesto dal Consigliere interrogante che indica pure se intende ottenere risposta in commissione o in aula. Una volta ottenuta la risposta, l'interrogante può a sua volta replicare per dirsi o meno soddisfatto.

La proposta di legge
I Consiglieri propongono un testo con cui si progetta l'emanazione di un atto normativo di rango primario.